



**COMUNE DI BRESCIA**  
**SETTORE SEGRETERIA GENERALE E TRASPARENZA**

**AVVISO PUBBLICO**

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA RACCOLTA DI CANDIDATURA DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE (CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO) DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI AZIONI E ATTIVITA' FINALIZZATE A CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE.**

**Il Responsabile del Settore  
SEGRETERIA GENERALE E TRASPARENZA**

**In esecuzione della determinazione dirigenziale n.                      del**

**PREMESSO:**

- che la Legge 8 Novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona. L'art. 19, comma 3°, prevede che i soggetti del terzo settore partecipano all'accordo di programma di attuazione dei piani di zona, concorrendo alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. A tal fine sono previste specifiche forme di concertazione;
- che il D.P.C.M. del 30 Marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede, al fine di valorizzare e responsabilizzare attivamente i soggetti del terzo settore, coinvolgendoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nella fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi; i Comuni quindi possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti

del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;

- che la Legge Regionale n. 3 del 12 Marzo 2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” richiama (art. 20) nel rapporto tra pubblico e privato l’esigenza di promuovere forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare appartenenti al terzo settore, al fine di dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali. Inoltre nell’art. 3 dove definisce i soggetti, la legge recita: “nel quadro dei principi della presente legge e in particolare secondo il principio di sussidiarietà, concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione;
- che il Comune di Brescia in qualità di capofila della Rete Interistituzionale Antiviolenza, costituitasi a seguito della sottoscrizione del Protocollo d’Intesa approvato con **deliberazione G.C. n. 210 del 23 aprile 2014**, alla quale aderiscono Istituzioni, Enti, Organizzazioni e Associazioni che sul territorio, operano per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, sceglie di attivare una procedura di selezione per la co-progettazione di servizi e interventi finalizzati a sviluppare e rafforzare le azioni di prevenzione e lotta al fenomeno della violenza contro le donne.
- che il Comune di Brescia in qualità di capofila della rete antiviolenza ha sottoscritto con Regione Lombardia ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/90, accordi di collaborazione finalizzati all’attivazione di servizi sul territorio per l’emersione del fenomeno, l’accoglienza e la protezione delle donne;
- che con **deliberazioni della Giunta comunale n. 703 del 25.11.2014, n. 352 del 14.6.2016 e n. 560 del 26.9.2017** sono stati approvati i progetti “Brescia in Rete contro la violenza sulle donne” per gli anni 2014/2015, 2016/2017 e 2017/2019 mirati alla sottoscrizione di accordi di collaborazione con Regione Lombardia;
- che con DGR n. 860 del 26/11/2018 e decreto n. 279 del 13.1.2019 Regione Lombardia ha approvato un programma di rifinanziamento per la prosecuzione degli accordi di collaborazione 2017/2019 per il periodo 1 luglio 2019 - 31 dicembre 2019 con gli Enti locali capifila delle 26 Reti Territoriali Antiviolenza, la cui scadenza, per la Rete di Brescia, è prevista al 30 giugno 2019;
- che il Comune di Brescia, in qualità di capofila della Rete Interistituzionale Antiviolenza e deputato alla Governance progettuale, al fine di garantire una maggiore pluralità di offerta dei servizi e delle protezioni/accoglienze, ritiene necessario procedere all’individuazione di altri soggetti (centri antiviolenza e case rifugio), da inserire nel nuovo progetto di cui sopra **-con possibilità di proroga in relazione ai successivi provvedimenti regionali in merito-** che possano sviluppare ed integrare i servizi in essere al fine di implementarne interventi e specificità;

Tutto ciò premesso,

**RENDE NOTO:**

### **OGGETTO E FINALITÀ DELL’AVVISO:**

Oggetto dell’Avviso è la selezione di soggetti qualificati, in possesso dei requisiti indicati dall’Intesa della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province Autonome e Autonomia Locali del 27 novembre

2014, che intendono collaborare con il Comune di Brescia, in qualità di ente capofila della Rete Interistituzionale Antiviolenza, alla co-progettazione e realizzazione del progetto “Brescia in rete contro la violenza sulle donne” finalizzato al consolidamento e miglioramento dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, come previsto nella d.g.r. n. 860 del 26/11.2018 che decreta la prosecuzione degli accordi di collaborazione di cui alle dd.g.r. n. 6714/2017 e n. 5878/2016. Periodo di riferimento 1° LUGLIO – 31 DICEMBRE 2019”.

## **FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO “BRESCHIA IN RETE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE” DEL COMUNE DI BRESCIA:**

Il Comune di Brescia andrà a co-progettare azioni che garantiscano una serie articolata e complessa di servizi quali:

1. L’ascolto competente e non giudicante che valorizzi la relazione fra donne;
2. L’accoglienza che consenta di costruire con la donna in difficoltà un percorso individualizzato e condiviso di fuoriuscita dalla violenza;
3. L’orientamento, il supporto, l’accompagnamento ed il sostegno in tutte le fasi del percorso di fuoriuscita dalla violenza;
4. Il lavoro per l’empowerment e la valorizzazione delle risorse delle donne;
5. L’ospitalità di donne vittime di violenza e di maltrattamento in case protette o comunità ad indirizzo segreto in regime di pronto intervento, in alloggi e strutture residenziali di prima accoglienza e alloggi per l’autonomia;
6. L’orientamento e l’assistenza legale in tutte le fasi processuali e stragiudiziali;
7. I percorsi individuali di sostegno psicologico e l’attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto;
8. L’accompagnamento al reinserimento sociale e all’autonomia abitativa, lavorativa ed economica;
9. La garanzia dell’assistenza sanitaria e medico specialistica attraverso unità operative all’interno di Aziende Ospedaliere (ASST);
10. Interventi e progetti di prevenzione, comunicazione, sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado.

## **AZIONI PROGETTUALI:**

Il progetto “Brescia in Rete contro la violenza sulle donne – 1° luglio/31 dicembre 2019” dovrà essere articolato e strutturato con interventi atti a tutelare la donna maltrattata, ad accompagnarla nel suo percorso di fuoriuscita dalla violenza ma anche a diffondere cultura, formazione ed informazione. Le attività previste dovranno portare al consolidamento e ad una maggiore articolazione della Rete, degli interventi e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere e per l’assistenza/supporto alle donne vittime attraverso le azioni di seguito declinate.

### **AREA 1) CENTRO ANTIVIOLENZA**

Possono partecipare al presente Avviso i Soggetti previsti dall’articolo 1 comma 2 dell’Intesa della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province Autonome e Autonomie Locali del 27 novembre 2014:

- a) Enti locali, in forma singola e associata;
- b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell’aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza

contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato sulla violenza di genere;

c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa o in forma consorziata.

Inoltre, i Centri antiviolenza devono essere iscritti all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con d.g.r. n. 6526 del 28/4/2017 che prevede all'art. 2 :

REQUISITI, PROCEDURE DI ISCRIZIONE, MODALITA' DI GESTIONE DELL' "ALBO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA, CASE RIFUGIO E CASE DIACCOGLIENZA"

## 2.1 REQUISITI SOGGETTIVI

Possono essere iscritti all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, Case Rifugio e Case di Accoglienza:

- i soggetti giuridici di cui alla l.r. n. 11/2012 – art. 3, **già operanti nel sostegno** e aiuto alle donne vittime di violenza, che prevedano nell'atto costitutivo e nello statuto lo scopo esclusivo o prevalente del contrasto alla violenza nei riguardi delle donne **ovvero** che possano dimostrare una consolidata e comprovata esperienza **almeno quinquennale**;

o

- i soggetti giuridici di cui alla l.r. n. 11/2012 – art. 3 c. 1 - lettera c) - punto 2, che prevedano nell'atto costitutivo e nello statuto lo scopo esclusivo o prevalente del contrasto alla violenza nei riguardi delle donne e **le cui operatrici possano dimostrare di aver maturato un'esperienza almeno triennale continuativa**, rispettivamente, nella gestione di Centri Antiviolenza o Sede decentrata ovvero presso Case Rifugio e/o Case di Accoglienza già operanti nelle Reti.

### **Requisiti strutturali e organizzativi dei Centri Antiviolenza come previsti dall'Intesa del 27 Novembre 2014 tra il Governo e le Regioni:**

- La struttura destinata a sede operativa del Centro Antiviolenza, deve possedere i requisiti di abitabilità e deve essere articolata in più locali distinti idonei, a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.
- Può articolarsi anche con sportelli operativi decentrati sul territorio.
- Deve garantire un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana.
- Deve garantire un numero telefonico dedicato attivo H24 per 7gg. anche collegandosi al 1522.
- Deve aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522.
- Deve aver adottato la Carta dei Servizi.
- Deve avvalersi di personale femminile adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, qualificato e stabile; il Centro deve occuparsi della formazione iniziale e continua delle sue operatrici.
- Deve assicurare un'adeguata presenza di figure professionali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici, avvocate civiliste e penaliste, operatrici di accoglienza con una formazione specifica sul tema della violenza.
- Non deve consentire l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti. Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.
- E' in grado di somministrare e **somministra** alle donne vittime di violenza strumenti utili per la valutazione del rischio, attenendosi alle indicazioni nazionali e regionali (con l'utilizzo del

modello sperimentale denominato S.A.R.A. o S.A.R.A Pl.Us (Spousal Assault Risk Assessment – Plury User).

- Deve sempre operare attraverso valutazioni di équipe multidisciplinari che siano in grado di analizzare il fenomeno nella sua complessità e articolazione multifattoriale (profili relazionali, fisici, psicologici, sessuali, sociali, culturali ed economici).
- Deve svolgere attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sulle donne accolte e sul fenomeno della violenza e, nel rispetto della privacy delle donne, condividere i dati con l'Ente locale, con cui struttura un accordo di collaborazione e condivide il progetto.
- Utilizza il sistema informatico O.R.A., fornito da Regione Lombardia, per il costante monitoraggio del fenomeno e la rilevazione dei dati relativi a ciascuna donna presa in carico.

### **Servizi minimi garantiti dai Centri Antiviolenza a titolo gratuito per le donne che vi accedono**

1. **ASCOLTO COMPETENTE**: colloqui telefonici e/o a vis a vis preliminari presso la sede o in altri luoghi concordati con la donna per individuare i primi bisogni e fornire le informazioni essenziali ed utili nell'immediato;
2. **ACCOGLIENZA**: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti a elaborare e condividere percorsi individuali di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza, valorizzando la relazione empatica e non giudicante fra donne;
3. **ASSISTENZA PSICOLOGICA**: supporto psicologico individuale, anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto o percorsi di psicoterapia (anche utilizzando strutture sanitarie e/o altri servizi della rete antiviolenza stessa);
4. **ASSISTENZA LEGALE**: colloqui d'informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile sia penale e sostegno operativo per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi processuali;
5. **SUPPORTO AI MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA** in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e/o di Tutela Minorile che ne assumeranno la presa in carico;
6. **ORIENTAMENTO AL LAVORO** attraverso informazioni e contatti con i Servizi Sociali territoriali, con i Centri per l'Impiego e i soggetti datoriali allo scopo di individuare percorsi d'inclusione lavorativa per l'autonomia economica;
7. **ORIENTAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA** e supporto nella ricerca attiva di un alloggio sostenibile;
8. **DEFINIZIONE CONDIVISA** con la donna (**nel rispetto delle proprie decisioni, tempi e modalità**) di un **PERCORSO PERSONALIZZATO** di protezione e sostegno e di progressiva fuoriuscita dalla violenza;
9. **INTEGRAZIONE E RACCORDO CON I SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI** per agevolare le eventuali necessità sanitarie e per armonizzare gli interventi nei Pronti Soccorso per le donne vittime di violenza.

### **AREA 2) CASE RIFUGIO – Emergenza e 1° livello**

Possono partecipare al presente Avviso i Soggetti previsti dall'art. 8 comma 2 dell'Intesa della Conferenza Unificata Stato, Regioni. Province autonome Locali del 27 novembre 2014;

**Definizione delle Case Rifugio come previsto dall'Intesa Stato regioni del 27 Novembre 2014:**

Le Case Rifugio sono strutture dedicate, ad indirizzo segreto, che forniscono alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e alle/ai loro figlie/i minori a titolo gratuito, indipendentemente dal luogo di residenza e con l'obiettivo di proteggerle/i e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica. Sono strutture che possono essere promosse da:

- a) Enti locali in forma singola o associata;
- b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno ed aiuto delle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia dell'accoglienza basata sulla relazione fra donne con personale specificatamente formato sulla violenza di genere;
- c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa o in forma consorziata;

Inoltre le Case Rifugio devono essere iscritti all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con d.g.r. n. 6526 del 28/4/2017 che prevede all'art. 2:

REQUISITI, PROCEDURE DI ISCRIZIONE, MODALITA' DI GESTIONE DELL' "ALBO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA, CASE RIFUGIO E CASE DIACCOGLIENZA"

## 2.1 REQUISITI SOGGETTIVI

Possono essere iscritti all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, Case Rifugio e Case di Accoglienza:

- i soggetti giuridici di cui alla l.r. n. 11/2012 – art. 3, **già operanti nel sostegno** e aiuto alle donne vittime di violenza, che prevedano nell'atto costitutivo e nello statuto lo scopo esclusivo o prevalente del contrasto alla violenza nei riguardi delle donne **ovvero** che possano dimostrare una consolidata e comprovata esperienza **almeno quinquennale**;

o

- i soggetti giuridici di cui alla l.r. n. 11/2012 – art. 3 c. 1 - lettera c) - punto 2, che prevedano nell'atto costitutivo e nello statuto lo scopo esclusivo o prevalente del contrasto alla violenza nei riguardi delle donne e **le cui operatrici possano dimostrare di aver maturato un'esperienza almeno triennale continuativa**, rispettivamente, nella gestione di Centri Antiviolenza o Sede decentrata ovvero presso Case Rifugio e/o Case di Accoglienza già operanti nelle Reti.

### **Requisiti strutturali e organizzativi delle Case Rifugio come previsti dall'Intesa del 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni:**

- E' una struttura di civile abitazione oppure struttura di comunità, articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza;
- Deve garantire l'anonimato e la riservatezza;
- Deve assicurare vitto, alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e alle/ai loro figlie/i;
- Deve raccordarsi con i Centri Antiviolenza e gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e alle/ai loro figlie/i;
- Deve avvalersi di personale femminile adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, qualificato e stabile, con esperienza almeno di 3 anni e deve occuparsi della formazione iniziale e continua del suo personale;
- Deve garantire spazi conviviali riservati alle donne vittime di violenza (e agli eventuali minori) laddove la struttura non sia esclusivamente dedicata alle donne vittime di violenza;
- Il personale della Casa Rifugio deve valorizzare la relazione empatica e non giudicante fra donne e non interviene sulle donne se non in accordo con l'Equipe di presa in carico;

- Svolge attività di analisi dei dati e di informazioni sulle donne accolte e sul fenomeno della violenza e, nel rispetto della privacy delle donne, condivide i dati con l'Ente locale con cui struttura un accordo di collaborazione e condivide il progetto.

Utilizza il sistema informatico O.R.A., fornito da Regione Lombardia, per il costante monitoraggio del fenomeno e la rilevazione dei dati relativi a ciascuna donna presa in carico (dgr n. 6008 del 19/12/2016).

### **Servizi minimi garantiti dalle Case Rifugio/Accoglienza a titolo gratuito per le donne che vi accedono**

1. protezione e ospitalità alle donne e alle/ai loro figlie/i minorenni, a titolo gratuito, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica per i tempi previsti dal percorso personalizzato;
2. spazi alloggiativi e di convivialità riservati alle donne vittime di violenza e agli eventuali figlie/i minori, nel caso accolga altre tipologie di donne;
3. partecipazione all'equipe di presa in carico e attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza;
4. operano in maniera integrata con il Centro antiviolenza (che ha la regia sul caso), i Servizi sociali territoriali e la rete dei servizi socio sanitari territoriali;
5. devono fornire servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli della donna vittima di violenza;
6. curano il passaggio di presa in carico dei minori da parte dei servizi di tutela e ne condivide la progettualità individuale;
7. accompagnano e supportano gli spostamenti della donna a qualsiasi titolo (Questura, visite mediche, ecc.), compreso il recupero dei propri effetti personali – previa richiesta di protezione delle Forze dell'ordine.

### **Livello di protezione – ospitalità ed accoglienza**

#### **STRUTTURE DI EMERGENZA (ad indirizzo segreto)**

##### **(Tempo di permanenza da 1 a massimo di 15 giorni)**

Ospitano donne sole o con figlie/i in situazioni di emergenza e a scopo di protezione. Rappresentano un luogo (spazio) e un momento (tempo) di "sollevio" e di riflessione per acquisire consapevolezza sul rischio rilevato, oltre che maturare, con le operatrici dell'Equipe di presa in carico (educatrice della struttura, assistente sociale e psicologa del Centro Antiviolenza e Assistente sociale del Comune di residenza), un percorso individuale da sviluppare, successivamente, nella struttura di 1° livello, previa sottoscrizione da parte della donna di un "patto di responsabilità" relativo alla scelta compiuta. Il documento seguirà la donna nella struttura di 1° livello.

##### **Nel caso di pericolo per la donna, la Casa Rifugio deve garantire:**

1. Possibilità di accesso immediato 7 giorni su 7
2. Alta protezione

Per la donna con minori il progetto prevede il passaggio rapido ai Servizi Sociali Territoriali per la valutazione della necessità d'intervento del Tribunale dei Minori, verificatane la necessità. I Centri Antiviolenza continuano a seguire la donna garantendo professionalità e competenze acquisite e supportandola nella rielaborazione del trauma, condividendo con la referente della struttura e l'Assistente sociale territoriale il possibile percorso da proporre alla donna e, come detto, gli eventuali interventi sui minori.

#### **STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA (1° livello – ad indirizzo segreto)**

## **(Tempo di permanenza massimo 1 anno)**

### **A. CASA RIFUGIO**

La Casa Rifugio deve garantire:

- segretezza della struttura;
- partecipazione all'équipe di presa in carico;
- sviluppo del percorso individualizzato da condividere con l'équipe di presa in carico (educatrice della struttura, assistente sociale e psicologa del Centro Antiviolenza e assistente sociale del Comune di residenza) con un progetto personale emancipativo orientato all'empowerment della donna;
- supporto e affiancamento finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali delle donne.

### **B. COMUNITA'**

Si caratterizza per uno stile di vita comunitario, con condivisione di spazi e tempi e definizione di regole di coabitazione/convivenza.

Garantisce:

- Segretezza della struttura;
- Partecipazione all'équipe di presa in carico;
- sviluppo del percorso individualizzato da condividere con l'équipe di presa in carico (educatrice della struttura, assistente sociale e psicologa del Centro Antiviolenza e assistente sociale del Comune di residenza) con un progetto personale emancipativo orientato all'empowerment della donna;
- supporto e affiancamento finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali delle donne;
- sostegno nella ricerca del lavoro e della risoluzione abitativa.

## **AREA 2B) CASE DI ACCOGLIENZA 1° LIVELLO NON A INDIRIZZO SEGRETO e SECONDA ACCOGLIENZA (2° LIVELLO)**

Le strutture di accoglienza di 1° livello non ad indirizzo segreto devono garantire modalità e servizi già indicati per le Case Rifugio (Area 2). Potranno essere utilizzate, preferibilmente laddove la rilevazione del rischio risulterà basso/inesistente.

Le strutture di accoglienza di 2° livello, semi-autonomia, ospitano donne (con o senza minori) al termine del percorso individuale realizzato nelle strutture di 1° livello.

### **STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA (1° livello)**

#### **(Tempo di permanenza massimo 1 anno)**

### **A. CASA RIFUGIO**

La Casa Rifugio deve garantire:

- Protezione della donna e dei minori, se presenti;
- Partecipazione all'équipe di presa in carico;
- sviluppo del percorso individualizzato da condividere con l'équipe di presa in carico (educatrice della struttura, assistente sociale e psicologa del Centro Antiviolenza e assistente sociale del Comune di residenza) con un progetto personale emancipativo orientato all'empowerment della donna;

- supporto e affiancamento finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali delle donne;
- sostegno nella ricerca del lavoro e della risoluzione abitativa.

## **B. COMUNITA'**

Si caratterizza per uno stile di vita comunitario, con condivisione di spazi e tempi e definizione di regole di coabitazione/convivenza.

Garantisce:

- Protezione della donna e dei minori, se presenti;
- Partecipazione all'équipe di presa in carico;
- sviluppo del percorso individualizzato da condividere con l'équipe di presa in carico (educatrice della struttura, assistente sociale e psicologa del Centro Antiviolenza e assistente sociale del Comune di residenza) con un progetto personale emancipativo orientato all'empowerment della donna;
- supporto e affiancamento finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali delle donne;
- sostegno nella ricerca del lavoro e della risoluzione abitativa.

## **STRUTTURE DI SECONDA ACCOGLIENZA (2° livello)**

### **(Tempo di permanenza massimo due anni)**

Servono per consolidare l'indipendenza economica, cercare casa, lavoro, rafforzare la donna nel suo progetto di vita e nella sua autostima personale. Sono strutture che possono prevedere anche la condivisione di spazi con altre donne.

Si occupano di:

- accompagnamento/affiancamento finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali della donna (colloqui, visite e verifiche periodiche da parte delle Operatrici del Centro Antiviolenza);
- supporto nella ricerca attiva del lavoro e della casa in collaborazione con l'équipe di presa in carico;
- continuazione del supporto legale e/o psicologico, se richiesto dalla donna.

## **Servizi minimi garantiti dalle Case Rifugio/Accoglienza a titolo gratuito per le donne che vi accedono**

1. protezione e ospitalità alle donne e alle/ai loro figlie/i minorenni, a titolo gratuito, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica per i tempi previsti dal percorso personalizzato;
2. spazi alloggiativi e di convivialità riservati alle donne vittime di violenza e agli eventuali figlie/i minori, nel caso accolga altre tipologie di donne;
3. partecipazione all'équipe di presa in carico e attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza;
4. operano in maniera integrata con il Centro antiviolenza (che ha la regia sul caso), i Servizi sociali territoriali e la rete dei servizi socio sanitari territoriali;
5. devono fornire servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli della donna vittima di violenza;
6. curano il passaggio di presa in carico dei minori da parte dei servizi di tutela e ne condivide la progettualità individuale;

7. accompagnano e supportano gli spostamenti della donna a qualsiasi titolo (Questura, visite mediche, ecc.), compreso il recupero dei propri effetti personali – previa richiesta di protezione delle Forze dell'ordine.

## **REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PER CENTRI ANTIVIOLENZA, CASE RIFUGIO E DI ACCOGLIENZA**

I soggetti che intendono candidarsi a svolgere attività nelle due aree sopra individuate devono:

- accettare il vincolo della sottoscrizione della successiva convenzione, che li sottopone alle verifiche dell'Ente Capofila per tutti i servizi erogati e sulle figure professionali coinvolte;
- manifestare la disponibilità a lavorare in rete, a condividere la progettualità e quindi a definire interventi e servizi fra loro coordinati e fortemente integrati, con il coordinamento istituzionale dell'Ente capofila;
- assicurare la presenza agli incontri degli organi di valutazione e programmazione del progetto "Brescia in Rete contro la violenza sulle donne";
- fornire mensilmente all'Ente Capofila i dati sulle donne accolte e sul loro percorso;
- essere iscritti all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con d.g.r. n. 6526 del 28/4/2017;
- avere nello Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere quale finalità esclusiva o prioritaria oppure dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza sulle donne;
- possedere i requisiti strutturali e organizzativi come previsti dall'Intesa del 27 Novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, sopra indicati;
- avvalersi di personale femminile adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, qualificato e stabile, con esperienza preferibilmente triennale;
- offrire e garantire a titolo gratuito, per le donne che vi accedono, i servizi minimi previsti dall'Intesa del 27 Novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, sopra indicati;
- essere disponibili ad aprire sportelli antiviolenza decentrati sul territorio di competenza della Rete (solo per i Centri Antiviolenza);
- autocertificare il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 D.lgs. 50/2016 e l'assenza di condizioni interdittive a contrarre con la Pubblica Amministrazione a carico del legale rappresentante e di tutti i componenti dell'organo di amministrazione dell'Ente.

**OGNI SOGGETTO POTRA' CANDIDARSI O ESPRIMERE LA PROPRIA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE IN ENTRAMBE LE AREE TEMATICHE (1 – 2/2B).**

## **MONITORAGGIO E GOVERNANCE DELLE PRESTAZIONI**

Il monitoraggio delle prestazioni sarà a cura del Responsabile del progetto dell'Ente Capofila, che potrà avvalersi della collaborazione di figure delegate.

Periodicamente sarà convocato un Tavolo di Coordinamento della Rete che ha il compito di verificare l'attuazione delle azioni progettuali e di monitorare eventuali necessarie modifiche o adattamenti.

I percorsi individuali di fuoriuscita dalla violenza delle singole donne prese in carico, sono presidiati dal Coordinamento progettuale che interagirà con i Centri Antiviolenza una volta identificati, con le Assistenti sociali del territorio e le strutture di accoglienza, per costruire occasioni di confronto

sull'andamento dei percorsi individualizzati e verificare qualitativamente l'effettiva erogazione delle prestazioni/servizi previsti dalle convenzioni sottoscritte.

Inoltre i dati di accesso, di dimissione e di valutazione delle prestazioni erogate nel corso del progetto, di passaggi fra i diversi soggetti della rete e di valutazione dell'esito del percorso, verranno forniti, almeno trimestralmente, dai soggetti coinvolti sulla base di strumenti di rilevazione elaborati dall'Ente Capofila, corredati da relazioni analitiche.

### **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA:**

Il plico contenente l'istanza di candidatura sottoscritta dal legale rappresentante e la documentazione sottoelencata dovrà pervenire **entro il termine perentorio delle ore 12 del 15 marzo 2019** e dovrà essere indirizzata a:

**MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO/ACCOGLIENZA**

Comune di Brescia

Settore Segreteria Generale e Trasparenza

Ufficio Pari Opportunità

Piazza Loggia n. 3

Consegnato con le seguenti modalità:

- a mano, all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Brescia – piazza Loggia n. 3 – 25121 Brescia (dal lunedì al venerdì 9/12 – 14/15,30) – **SI PREGA, IN TAL CASO, DI NON GRAFFETTARE I DOCUMENTI, AL FINE DI AGEVOLARNE LA SCANSIONE INFORMATICA.**
- invio tramite posta pec: [protocollogenerale@pec.comune.brescia.it](mailto:protocollogenerale@pec.comune.brescia.it)
- 

**E' esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione e non saranno considerate le candidature pervenute oltre i termini stabiliti.**

### **ELENCO DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE:**

- La scheda di adesione pubblicata unitamente al presente Avviso compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante con allegata la documentazione ivi indicata;
- Copia di un documento di identità in corso di validità del Legale rappresentante;
- Atto costitutivo/Copia dello Statuto (**qualora lo Statuto non preveda come finalità esclusiva o prioritaria il tema del contrasto alla violenza di genere, si richiede l'attestazione esplicativa della consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno al contrasto della violenza di genere – Modello A**);
- Carta dei Servizi (solo i Centri Antiviolenza);
- La dichiarazione sostitutiva redatta in conformità alle previsioni del D.P.R. n. 445/2000 e succ.mm.ii. che certifichi il possesso dei requisiti di partecipazione in precedenza indicati (Requisiti strutturali e organizzativi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio come previsti dall'Intesa del 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni – rispettivamente, pp. 4/5 e 6/7 del presente avviso);
- Attestazione dell'iscrizione all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- La scheda delle professionalità coinvolte nella realizzazione del progetto (Modello B);
- I CV, in formato europeo, delle figure professionali coinvolte nella realizzazione del progetto da cui deve essere rilevata la formazione (durata e promotore) e l'esperienza (periodo e ruolo) degli ultimi 3 anni, **inerente il contenuto del presente Avviso**;
- **Per i Centri Antiviolenza:** breve descrizione dell'organizzazione interna rispetto ai servizi erogati e le figure professionali coinvolte (Modello C);

- **Per le Case Rifugio/Accoglienza:** breve descrizione dell'organizzazione interna rispetto ai servizi erogati, le figure professionali, agli alloggi messi a disposizione, agli spazi comuni dedicati alle donne vittime di violenza a libero accesso ed eventuali spazi esterni a loro riservati (Modello D);

### **VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE:**

Le candidature verranno esaminate, per la verifica del possesso dei requisiti di ammissione alla seconda fase di co-progettazione, da una Commissione appositamente costituita che provvederà a richiedere, se necessario, eventuali integrazioni.

La Commissione di valutazione procederà alla redazione di una graduatoria delle manifestazioni d'interesse pervenute in ordine di punteggio assegnato e utilizzerà la stessa per selezionare i soggetti con i quali co-progettare.

La scala di valutazione è basata sulla rilevazione di efficienza ed efficacia dei servizi, oltre che sull'ottimizzazione degli interventi da programmare e **sulla stabilizzazione delle professioniste.**

Sarà cura dell'Amministrazione comunale individuare le modalità per rendere noto ai soggetti concorrenti l'esito dei lavori svolti dalla Commissione di valutazione.

### **CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE**

La valutazione delle candidature sarà effettuata in base dei seguenti criteri:

#### **CENTRI ANTIVIOLENZA**

<b>INDICATORI DI VALUTAZIONE</b>		<b>SCALA DI VALUTAZIONE</b>	
<b>A) CURRICULUM DELL'ORGANISMO CANDIDATO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>GIUDIZIO</b>	<b>N. PUNTI</b>
A.1 – Anni di esperienza nella gestione di Centri Antiviolenza e/o servizi dedicati alle donne vittime di violenza	Max 15 p.	Sotto i 5 anni 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre i 10 anni	0 5 10 15
A.2 – partecipazione a precedenti progetti inerenti le finalità del presente Avviso	Max 15 p.	0 progetti Da 1 a 3 progetti Da 4 a 10 progetti Oltre i 10 progetti	0 5 10 15
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>30</b>		
<b>B) CURRICULUM DELLE PROFESSIONALITA'</b> <i>che si intende utilizzare nello svolgimento del progetto</i>			
B.1 – Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto coerenti con le finalità del presente Avviso <i>La valutazione complessiva, sarà determinata in rapporto al numero delle figure coinvolte e all'esperienza di ciascuna</i>	Max. 20 p.	Sotto i 3 anni Da 3 a 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre 10 anni	0 5 10 20
B.2 – Monte ore percorsi formativi del personale coinvolto nelle azioni progettuali negli ultimi tre anni <i>esclusi quelli di aggiornamento interni</i>	Max 20 p.	Sotto le 9 ore Fino a 9 ore Da 10 a 19 ore Da 20 ore e oltre	0 10 15 20
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>40</b>		

<b>C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/RISORSE</b>	Max 30 p.		
Figure professionali coinvolte nel progetto (non volontarie)	Max 10 p.	Più di 16 Da 11 a 15 Max 10	0 5 10
Organizzazione servizi	Max 10 p.	Da 0 a 2 sì Da 3 a 4 sì 5 sì Da 6 a 7 sì	0 3 7 10
Organizzazione interna <i>la valutazione sarà fatta sulla media dei rapporti lavorativi e il numero delle professioniste coinvolte (escluse le psicologhe e le avvocatesse)</i>	Max 10 p.	Personale assunto a chiamata (ore) Personale assunto a tempo pieno/part time	5 10
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>30</b>		

**Note:** Il punteggio massimo assegnabile è di n. 100 punti. Il punteggio minimo affinché le candidature siano prese in considerazione è di n. 65 punti, nel rispetto del conseguimento dei punteggi minimi per ciascun indicatore di valutazione:

n. 20 per la valutazione A) CURRUCULUM DELL'ORGANISMO

n. 25 per la valutazione B) CURRICULUM PROFESSIONALITA'

n. 20 per la valutazione C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI

*La frazione dell'anno sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai sei mesi.*

*La frazione delle ore sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai 29 minuti.*

#### CASE RIFUGIO/PRIMA ACCOGLIENZA

INDICATORI DI VALUTAZIONE		SCALA DI VALUTAZIONE	
A) CURRICULUM DELL'ORGANISMO CANDIDATO	PUNTEGGIO	GIUDIZIO	N. PUNTI
A.1 – Anni di esperienza nella gestione di Case Rifugio	Max 15 p.	Sotto i 5 anni 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre i 10 anni	0 5 10 15
A.2 – partecipazione a precedenti progetti inerenti le finalità del presente Avviso	Max 15 p.	0 progetti Da 1 a 3 progetti Da 4 a 10 progetti Oltre i 10 progetti	0 5 10 15
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>30</b>		
<b>B) CURRICULUM DELLE PROFESSIONALITA'</b> <i>che si intende utilizzare nello svolgimento del progetto</i>			
B.1 – Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto coerenti con le finalità del presente Avviso <i>La valutazione complessiva, sarà determinata in rapporto al numero delle figure coinvolte e all'esperienza di ciascuna</i>	Max. 20 p.	Sotto i 3 anni Da 3 a 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre 10 anni	0 5 10 20

B.2 – Monte ore percorsi formativi del personale coinvolto nelle azioni progettuali negli ultimi tre anni <i>esclusi quelli di aggiornamento interni</i>	Max 20 p.	0 ore Fino a 9 ore Da 10 a 19 ore Da 20 ore e oltre	0 10 15 20
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>40</b>		
<b>C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI</b>			
Tipologia di accoglienza	Max 10 p.	Non riservata alle donne vittime di violenza  Non riservata alle donne vittime di violenza ma con spazio dedicato  Riservata alle donne vittime di violenza	0  5  10
Spazi conviviali riservati e a libero accesso alle donne vittime di violenza	Max 4 p.	No Sì, solo in alcuni orari Sì	0 1 4
Autonomia preparazione pasti	Max 2 p.	No Sì, per particolari esigenze Sì	0 1 2
Rispetto abitudini alimentari	Max 2 p.	No Sì	0 2
Spazio esterno riservato e a libero accesso	Max 2 p.	No Sì, solo in alcuni orari Sì	0 1 2
Libertà di interazione tra donne vittime di violenza	Max 2 p.	No Sì, in alcuni momenti Sì	0 1 2
Comunicazione familiari/amici	Max 2 p.	0 Da 1 a 5 Da 6 a 10	0 1 2
Dotazione PC per comunicazioni	Max 2 p.	No Sì, altri sistemi Sì	0 1 2
Spazi per minori	Max 2 p.	No Sì, non dedicati Sì	0 1 2
Servizio sorveglianza minori	Max 2 p.	No Sì, non da personale della struttura Sì	0 1 2
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>30</b>		

**Note:** Il punteggio massimo assegnabile è di n. 100 punti. Il punteggio minimo affinché le candidature siano prese in considerazione è di n. 65 o 63 punti, nel rispetto del conseguimento dei punteggi minimi per ciascun indicatore di valutazione:

n. 20 per la valutazione A) CURRUCULUM DELL'ORGANISMO

n. 25 per la valutazione B) CURRICULUM PROFESSIONALITA'

n. 20 per la valutazione C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI

n. 18 per la valutazione C) PER STRUTTURE CHE NON ACCOLGONO MINORI

*La frazione dell'anno sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai sei mesi.*

*La frazione delle ore sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai 29 minuti.*

## **SECONDA ACCOGLIENZA O APPARTAMENTI PER LA SEMI AUTONOMIA (ANCHE CO-HOUSING)**

INDICATORI DI VALUTAZIONE		SCALA DI VALUTAZIONE	
A) CURRICULUM DELL'ORGANISMO CANDIDATO	PUNTEGGIO	GIUDIZIO	N. PUNTI
A.1 – Anni di esperienza nella gestione di Case Accoglienza	Max 15 p.	0 anni Da 1 a 3 anni Oltre i 3 anni	0 10 15
A.2 – partecipazione a precedenti progetti inerenti le finalità del presente Avviso	Max 15 p.	0 progetti Da 1 a 3 progetti Oltre i 3 progetti	0 10 15
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>30</b>		
<b>B) CURRICULUM DELLE PROFESSIONALITA'</b> <i>che si intende utilizzare nello svolgimento del progetto</i>			
B.1 – Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto coerenti con le finalità del presente Avviso <i>La valutazione complessiva, sarà determinata in rapporto al numero delle figure coinvolte e all'esperienza di ciascuna</i>	Max. 20 p.	Sotto i 3 anni 3 anni Da 3 a 5 anni Oltre 5 anni	0 10 15 20
B.2 – Monte ore percorsi formativi del personale coinvolto nelle azioni progettuali negli ultimi tre anni <i>esclusi quelli di aggiornamento interni</i>	Max 20 p.	Fino a 9 ore Da 10 a 30 ore Da 30 a 50 ore Oltre 50 ore	0 10 15 20
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>40</b>		
<b>C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI</b>	Max 30 p.		
Tipologia di accoglienza	Max 10 p.	Non riservata alle donne vittime di violenza  Non riservata alle donne vittime di violenza ma con spazio dedicato  Riservata alle donne vittime di violenza	0  5  10
Spazi conviviali riservati e a libero accesso alle donne vittime di violenza	Max 4 p.	No Sì, solo in alcuni orari Sì	0 1 4

Autonomia preparazione pasti	Max 2 p.	No Sì, per particolari esigenze Sì	0 1 2
Rispetto abitudini alimentari	Max 4 p.	No Sì	0 4
Libertà di interazione tra donne vittime di violenza	Max 4 p.	No Sì, in alcuni momenti Sì	0 1 4
Spazi per minori	Max 2 p.	No Sì, non dedicati Sì	0 1 2
Servizio sorveglianza minori	Max 4 p.	No Sì, non da personale della struttura Sì	0 1 4
<b>Punteggio massimo assegnabile</b>	<b>30</b>		

**Note:** Il punteggio massimo assegnabile è di n. 100 punti. Il punteggio minimo affinché le candidature siano prese in considerazione è di n. 55 o 53 punti, nel rispetto del conseguimento dei punteggi minimi per ciascun indicatore di valutazione:

n. 15 per la valutazione A) CURRUCULUM DELL'ORGANISMO

n. 20 per la valutazione B) CURRICULUM PROFESSIONALITA'

n. 20 per la valutazione C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI

n. 18 per la valutazione C) PER STRUTTURE CHE NON ACCOLGONO MINORI

*La frazione dell'anno sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai sei mesi.*

*La frazione delle ore sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai 29 minuti.*

### **PUBBLICAZIONE E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:**

Il presente Avviso, la scheda di adesione e gli allegati saranno pubblicati fino al 15 marzo 2019 all'albo pretorio on line del Comune di Brescia e sul sito internet del Comune di Brescia.

### **ESITO DELL'AVVISO:**

La partecipazione alla prima fase non comporta necessariamente l'affidamento delle azioni progettuali ai soggetti selezionati, che potrà avvenire solo a seguito dell'espletamento della seconda fase di co-progettazione, riservata ai soggetti risultati in possesso dei requisiti richiesti.

### **INFORMAZIONI:**

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono inviare mail al seguente indirizzo: [reteantiviolenza@comune.brescia.it](mailto:reteantiviolenza@comune.brescia.it) o chiamare i numeri 030 2977325 o 337 1621298.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4 della Legge n. 241 del 7 Agosto 1990 si informa che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Maria Maddalena Sanna (Tel. 030/2977325).

### **TRATTAMENTO DEI DATI:**

In relazione ai dati personali (riferiti a "persona fisica") trattati da parte del Settore Segreteria Generale e Trasparenza nell'ambito del presente contratto, ai sensi degli artt.13-14 del Reg.UE 2016/679 si informa che:

- titolare del trattamento dei dati è il Comune di Brescia, con sede a Brescia in piazza della Loggia n.1, rappresentato per quanto concerne gli obblighi in materia di privacy dal Direttore generale - dato di contatto [direzionegenerale@comune.brescia.it](mailto:direzionegenerale@comune.brescia.it)
- dato di contatto del responsabile della protezione dei dati RPD@comune.brescia.it
- il Comune si può avvalere, per il trattamento dei dati, di soggetti terzi (individuati quali responsabili del trattamento) sulla base di un contratto od altro atto giuridico
- i dati personali sono trattati per le finalità di gestione del rapporto contrattuale ed il trattamento avviene nell'ambito dell'esecuzione di un compito di interesse pubblico da parte del Comune; gli uffici acquisiscono unicamente i dati necessari alla gestione del rapporto
- il trattamento avviene sia in forma cartacea/manuale che con strumenti elettronici/informatici
- il trattamento viene svolto in osservanza di disposizioni di legge o di regolamento per adempiere agli obblighi ed alle facoltà ivi previsti in capo agli enti locali
- non vengono adottati processi decisionali esclusivamente automatizzati (e pertanto senza intervento umano) nei confronti del contraente che comportino l'adozione di decisioni sul medesimo
- la comunicazione dei dati a terzi soggetti avviene sulla base di norme di legge o di regolamenti
- i dati vengono conservati per la durata prevista dalla vigente normativa in materia di conservazione dati/documenti cartacei/digitali della pubblica amministrazione
- il mancato conferimento dei dati al Comune può comportare l'impossibilità al compimento ed alla conclusione del rapporto contrattuale
- il trattamento dei dati è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto della riservatezza degli stessi
- il contraente ha il diritto all'accesso ai dati, alla rettifica, alla limitazione o opposizione al trattamento per motivi legittimi ed espressi, a presentare reclamo all'Autorità Garante della privacy
- la pubblicazione dei dati personali avviene nei casi e con i limiti previsti dalla vigente normativa.